Svolta senza precedenti nella opinione pubblica americana

Anche le riviste «Time» e «Life»

rassegna internazionale

1 missili antimissili

« Su scala europea-occidentale - scrive Le Monde nel suo editoriale di sabato - solo tre paesi si sono astenuti dal formulare riserve sui bombardamenti americani. Si tratta dell'Irlanda, il cui ministro degli Esteri, signor Aiken, non ha mai nascosto il suo attaccamento incondizionato alla causa di Washington; dell'Italia, per il cui governo la Nato costituisce una "scelta di civiltà" e, infine, la Gran Bretagna ». Tutti gli altri, invece, in un modo o in altro, quelle riserve le hanno espresse, all'Onu e altrove. Se ne deduce che l'isolamento degli Stati Uniti in Europa occidentale ha toccato punte mai registrate prima, come del resto noi stessi abbiamo notuto constatare attraverso numerosi colloqui con dirigenti politici e di governo di numerosi paesi dell'occidente europeo. Aggiungiamo che la posizione del governo Wilson è diventata più difficile dopo il voto del Congresso laburista e non a caso si fa sapere a Londra che se gli Stati Uniti dovessero invadere il Vietnam del nord la Gran Bretagna dissocierebbe completamente le proprie responsabilità da quelle ameri-

Ma se sul Vietnam i rapporti tra Washington e le disfedentale si fanno sempre più difficili, non diversamente si sta sviluppando la situazione in altri settori. L'ultimo elemento di inquietudine, in ordine di tempo, è la decisione americana di costruire un sistema « ridotto » di missili antimissili (ABM). La polemica su questo problema è stata assai lunga e vivace negli Stati Uniti, e mentre in un primo tempo il ministro della Difesa Mc Namara era contrario alla iniziativa perchè costosissima, solo parzialmente efficace e suscettibile di scatenare una nuova corsa agli armamenti tra URSS e Stati Uniti, nelle ultimo settimane egli è passato nel campo di coloro che appoggiano la creazione di una rete « limitata » di missili antimissili. Si tratta di un sistema missilistico destinato a intercettare e distruggere il maggior numero possibile di missili a testata nucleare lanciati da un eventuale avversario contro il territorio degli Stati Uniti. Il maggior numero possibile, ma non tutti. E proprio in base a questa considerazione si è aperta in America la discussione se valesse la pena

o meno di impostare una nuova gara agli armamenti. La risposta è stata che la rete « ridotta » non presenta questo pericolo giacche essa è diretta non già contro l'URSS ma contro la Cina. Pochi, però credono a questa spiegazione, sia in America sia in Europa. Da una inchiesta condotta dal Washington Post risulta che in realtà la decisione di costruire la rete « ridotta » di ABM è dovuta alle pressioni esercitate da un « gruppo di potere politico-militare-industriale americano » il quale ha raggiunobiettivo della rete contro la

to per il momento il primo Cina ma che non tarderà a reclamare quella contro l'Urss. Di qui le inquietudini degli alleati europei degli Stati Uniti i quali da una parte - scrive il Washington Post - non credono al pericolo cinese e dall'altra osservano che una rete di ABM proteggerebbe gli Stati Uniti e non l'Europa occidentale che diventerebbe in caso di guerra nucleare generalizzata - e una guerra nucleare non potrebbe essere evidentemente che generalizzata — il bersaglio principale. Il collegamento di queste inquietudini con la guerra nel Vietnam e con l'avvenire della NATO è evidente: se la guerra contro il Vietnam può scatenare un conflitto di vaste proporzioni la NATO sarebbe soltanto uno strumento di guerra nelle mani degli Stati Uniti senza assicurare protezione alcuna agli alleati europei. E' quanto il Washington Post ricava dalla inchiesta condotta dai suoi redattori in numerose capitali dell'Occidente europeo e in

tea un fatto nuovo, che muta il quadro del rapporto Europa occidentale-Stati Uniti. Nuovo motivo di crisi nella alleanza, dunque, e nuova ragione per condannare da una parte la guerra americana al Vietnam e per impostare, dall'altra, la discussione sulla liquidazione dei blocchi militari contrapposti. Il problema è di fondo: se gli Stati Uniti volessero seguire una autentica politica di pace non vi sarebbe bisogno di una rete di ABM, nè anticinese nè antisovietica. Ma poichè stanno facendo il contrario l'unico ri-

medio è quello di dissociare —

finche si è in tempo — la po-

sizione dell'Europa occidenta-

le da quella degli Stati Uniti.

messaggio al capo di stato

maggiore dell'esercito, genera-

le Amer Khammash. Nel suo

messaggio Hussein chiede di

« dare ad altri ufficiali l'occa-

sione di fare il loro dovere

dopo la battaglia », ed aggiun-

ge che « bisogna adottare ra-

pidamente misure per un com-

pleto rimaneggiamento delle

forze armate sia sul piano de-

gli uomini che su quello degli

armamenti ». A conclusione

del suo messaggio. il quale pe-

raltro concretizza le ultime

decisioni del consiglio dei mi-

nistri giordano, Hussein af-

ferma che nella sua qualità di

comandante supremo supervi-

sionerà personalmente a que-

sta riorganizzazione: «Voglio

- ha detto in conclusione il

sovrano giordano - che una

pagina nuova ed onorevole sia

particolare a Parigi, a Londra

e a Bonn. In queste capitali

nessuno crede alle spicgazioni

americane mentro tutti affer-

mano che ci si trova di fron-

Dopo il suo viaggio in URSS

Hussein modifica i comandi militari

Una totale riorganizzazione delle forze armate giordane è stata ordinata da re Hussein. Appena rientrato da Mosca il sovrano giordano ha inviato un

> Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione giornale murale n. 4555

DIRECIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 -Roma - Via dei Taurini 19 -Telefoni centralino: 4950351 Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/e postale m. 1/29795). Sostenitore 30 000 - 7 numeri (con il lunedi) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri, annuo 15 600, semestrale 8 100, trimestrale 4 200 - 8 numeri (senza il hunedi e senza la domenica) annuo 13 100, se-mestrale 6.750, trimestrale tero: 7 numeri. nuo 29.700, semestrale 15.250 -6 numeri: annuo 25.700, se-mestrale 13.150 - RINASCITA annuo 6.000, semestrale 3.100. Estero annuo 10.000, sem 5.100 VIE NUOVE: annuo 7.000, sem 3.600 Estero; an-nuo 10.000 semestrale 5.100 -L'UNITA' + VIB NUOVE + MINASCITA: 7 numeri an-

nuo 29.600; 6 numeri annuo 27.300 - RINASCITA + CRI-TICA MARXISTA: ann 9.000. TICA MARXISTA: ann 9000.
PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I (Società
per la Pubblicità in Italia).
Rozna, Piazza S. Lorenzo in
Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel 688 541 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) · Commerciala: Cinema L. 200: Domeciale: Cinema L 200; Dome-nicale L 256 Pubblicità Redazionale o di Cronaca: fe-riali L. 250: festivi L. 300

Necrologia. Partecipazione L. 180 + 100; Domenicale L. 180 + 300; Finanziaria Banche L. 800, Legali L. 330

scritta dal nostro esercito». Frattanto prosegue l'attività di organizzazione e di resistenza nelle zone occupate dalle truppe israeliane. Si è avuta notizia da fonti giornalistiche della creazione in Cisgiordania di un consiglio Nazionale della Resistenza. Questo C.N.R. arabo, che ha preso il nome di Comitato Nazionale di Coalizione, raggruppa forze che vanno dai comunisti ai socialisti estremisti e a personalità della borghesia locale. Il C.N.R. ha già iniziato il suo lavoro e sei comitati locali sono stati creati nelle sei città principali della Cisgiordania. Di fronte allo sviluppo e al maggiore coordinamento della resistenza araba aumentano in Israele le pressioni e le richieste per un atteggiamento repressivo più duro. Il giornale israeliano del pomeriggio, Yediot Ahanorot, ha chiesto che sia imposta la pena di morte contro i partigiani arabi perchè « questo è l'unico linguaggio che capiscono ».

contro la politica di Johnson

Arthur Schlesinger afferma che gli americani debbono trovare « altri capi, disposti a farla finita con la guerra »

∢ Il solo consenso che raccoglie oggi Johnson nel paese è quello che si sta creando contro di lui ». Così scrive la rivista Time nel suo ultimo numero, traendo il giudizio da un esame dei vari sondaggi della opinione pubblica svolti negli ultimi giorni. La rivista scrive che la nazione americana sta attraversando, a causa della condotta della guerra nel Vietnam e in politica interna, « una crisi di fiducia e di direzione politica ». La crisi è tanto grave da « minacciare di indebolire l'azione e il prestigio della Presidenza ».

contribuiscono a creare quello che il Time definisce « uno snervante sentimento di malessere che afferra gli americani» sono la «debilitante» guerra nel Vietnam, « una sollevazione razziale di proporzioni incommensurabili » e una crisi di decadenza che « pare irreversi-

bile » nelle città americane.

Anche più sensazionale è l'annuncio che un'altra pubblicazione dello stesso gruppo, il popolare e notissimo settimanale a rotocalco Life, pubblicherà lunedì 16 un editoriale, su una intera pagina, in cui chiederà la sospensione dei bombardamenti sul territorio del nord Vietnam, al fine di rendere possibili i negoziati. Life, più ancora di Time per la sua maggiore popolarità, è stato negli anni scorsi un ben noto ed efficace strumento della guerra fredda e dell'anticomunismo fascistizzante. Il fatto che esso sia giunto a questa svolta viene correttamente interpretato come il segno che è cambiato l'orientamento del pubblico americano, a cui lo editore del settimanale è certo assai sensibile.

D'altra parte la morte recente del vecchio editore dei due giornali, Henry Luce (marito dell'ex ambasciatore a Roma Clara Luce). che era personalmente un ottuso reazionario, ha permesso al suo successore. Hedley Donovan, di avvicinarsi a un più sereno esame della realtà, come egli ha fatto qualche mese fa. quando, di ritorno dal Vietnam, dichiarò che la guerra ivi condotta non aveva prodotto le conseguenze attese da

coloro che l'avevano voluta. Anche Arthur Schlesinger. lo storico ed ex-consigliere di Kennedy e Johnson, in un discorso tenuto al congresso della organizzazione pacifista « Negoziati immediatamente » ha dichiarato che il popolo americano nelle elezioni presidenziali del prossimo anno dovrebbe scegliersi altri capi, se l'amministrazione attuale persisterà nel proseguire la sua presente politica nel Vietnam. Schlesinger ha avuto parole molto dure per i militari e ha dichiarato che nonotante gli enormi sforzi in uomini e materiali compiuti dagli USA «ci troviamo bloccati, senza poter progredire, da circa 280 mila persone che indossano pigiami neri e che sono armati quasi unicamente, ,sino agli ultimi tempi, di fucili e di

Schlesinger ha concluso mol to esplicitamente chiedendo al l'organizzazione tutti gli sforzi necessari per ottenere l'anno prossimo un presidente che « desideri farla finita al più

presto con la guerra». La vigorosa spinta dell'opinione pubblica americana verso una soluzione della guerra ha trovato oggi una nuov. conferma: l'organizzazione degli uomini d'affari americani per la pace nel Vietnam ha dichiarato, attraverso un suo dirigente, che la campagna contro la politica di Johnson lanciata dall'organizzazione ha raccolto larghissimi consensi fra gli uomini d'affari ameri-

cani. Anche la moglie di Johnson ha avuto modo di ascoltare il polso dell'opinione pubblica americana. Ieri la signora ha tenuto una conferenza a un migliaio di studenti di un « college » di Williamstown, dove si era recata per ricevere la laurea in letteratura « honoris causa ». Ha trovato la sala piena di volantini contro la guerra nel Vietnam e ha dovuto assistere all'uscita dalla sala, durante il suo discorso., di un I mento popolare di protesta. Essa

1 buon numero di studenti. Il comitato nazionale del partito democratico ha tuttavia formalmente dato oggi il suo

appoggio alla politica del pre-

sidente Johnson per il Viet-

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

Fra i principali fattori che Dopo la visita in Algeria e Marocco

Rientrata a Roma la delegazione del PCI



compagni Giancarlo Pajetta e Alfredo Reichlin, della direzione del PCI, sono rientrati ieri a Roma dal loro viaggio in Algeria e in Marocco. Nei giorni scorsi i compagni Pajetta e Reichlin avevano avuto importanti conversazioni e intensi contatti con i dirigenti algerini e con i leaders del movimento democratico marocchino ribadendo la necessità di liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana contro i popoli arabi e di respingere le minacce dell'imperialismo contro la pace e la sicurezza di tutti i popoli del bacino mediterraneo. Avvicinato dai giornalisti al suo arrivo il compagno Pajetta ha dichiarato che durante la

Domani all'Assemblea fran-

sociale del

cese si avrà il voto sulla mo-

no gollista. La mozione è sta-

Primo ministro Pompidou, si

ritiene, supererà agevolmente

la prova, anche perchè il grup-

po dei giscardiani (cioè dei so-

stenitori dell'ex ministro delle

Finanze Giscard d'Estaing che

verso il potere gollista hanno

assunto l'atteggiamento del « sl.

ma... >) hanno già amunciato

che appoggeranno il governo

I motivi che hanno indotto

PCF e Federazione delle sini-

stre a presentare la mozione di

censura senza attendere un an-

cora motetico dibattito sulle fa-

migerate cordinanze > governa-

tive in materia economica e so-

ciale, sono stati così precisati

dall'Humanité: « La mozione di

censura ha il merito di tradur-

re (in un atto politico) il mal-

contento provocato dalla poli-

tica gollista. Essa schiera la si-

nistra unita a fianco del movi-

nel voto di domani.

presentata dalle sinistre. Il

in generale « la necessità della cooperazione delle forze democratiche ed operaie con le forze progressiste e i movimenti nazionali ∍. ∢ Abbiamo trovato — ha aggiunto Pajetta - una ferma posizione di condanna della aggressione ai paesi arabi e la dichiarazione di una volontà di lotta che in nessun modo crediamo possa essere ridotta a quello che qualcuno ha voluto chiamare in Italia isterismo nazionalista o fanatismo ». Il compagno Pajetta ha annunciato che la settimana prossima verrà a Roma una delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale alge

Nella foto: i compagni Pajetta sua visita è stata constatata e Reichlin all'arrivo a Fiumicino

Settimana di grandi lotte

rivendicative in Francia

La politica economica e sociale gollista sotto accusa in parlamento e nelle

piazze - Delegazioni di lavoratori oggi a Palazzo Borbone - Giovedì dimo-

strazioni e blocchi stradali dei contadini - Waldeck Rochet sui compiti del PCF

vi è un'alternativa democrati-

ca al gollismo. L'importante non

è dunque che il governo salvi la

piuttosto che questa sia messa

Questa settimana, la politica

gollista non sarà messa sotto

accusa soltanto all'Assemblea.

ma anche sulle piazze di Fran-

cia dove si svikipperà la lotta

rivendicativa lanciata da due

centrali sindacali, la CGT e la

CFDT, le quali hanno procla-

mato una « settimana d'azione »,

e dove giovedì scenderanno

contadmi francesi decisi a otte-

nere soddisfazione alle loro ri-

Il momento forte della setti-

mana di lotta sindacale decisa

dalla CGT e dalla CFDT sarà

domani, con una serie di ma-

nifestazioni e comizi in tutto

il Paese e con l'afflusso a Pa-

mento) di delegazioni inviate

dai lavoratori delle fabbriche.

degli uffici e dei servizi pubbli-

ci. Il 12 ottobre, invece, in gran

parte dei dipartimenti di Fran-

cia i contadmi daranno vita a chep.pa-e. naziff

lazzo Borbone (sede del parla-

alla prova >.

veodicazioni.

Oggi all'Assemblea la mozione di censura delle sinistre

il convegno dei socialisti europei

Oggi a Zurigo

Il Vietnam punto di partenza drammatico senza possibilità di evasione - Mature le condizioni per l'indipendenza europea

Nostro servizio ZURIGO, 9.

L'Internazionale Socialista tiene il suo incontro annuale in un momento particolarmente delicato per la pace del mondo e per l'equilibrio in Europa. La discussione e il confronto su questi due temi saranno al centro delle tre giornate di lavori che si inaugurano domani nell'edificio della scuola cantonale di Freudenberg. Al tentativo di elaborazione di un discorso collettivo sulla situazione internazionale, i rappresentanti socialisti giungono dopo l'esperienza dei passati e presenti movimenti d'opinione nei diversi paesi la cui ansietà e ricerca del nuovo essi in varia misura riflettono e debbono tenere nella do-

vuta considerazione. Il Vietnam è il punto di partenza, drammatico, senza possibilità d'evasione. E' su questo singolo problema da cui tutti gli altri sono condizionati che le più recenti prese di posi-

partiti per la cessazione dei bombardamenti americani e l'avvio delle trattative di pace hanno creato dovunque il massimo d'unità di intenti riducendo contemporaneamente al pressocche totale isolamento diplomatico gli L'Europa ha parlato a stragrande maggioranza: solo i go-

zione di governi, parlamenti e

verni della Gran Bretagna e dell'Italia mantengono la regola del silenzio. Ed è un fatto che viene sottolineato oggi negli ambienti del convegno. Il Vietnam è dunque anche il punto d'arrivo di una progressiva maturazione delle coscienze. E questo è il primo banco di prova del contributo politico delle numerose delegazioni al dibattito di Zurigo, così come è su questo stesso metro che nei singoli paesi si commisura la credibilità dei governi che i socialisti dirigono o di cui fanno

Mettere in chiaro il proprio atteggiamento nei confronti dei pericoli a cui spinge la strategia americana in Asia e dei rischi di coinvolgimento automatico per gli altri paesi legati dal vincolo dell'alleanza, significa aprire la strada alla prospettiva di un rapporto nuovo sul campo militare come su quello politico, con gli USA. Questa è la via che ha, ad

esempio, sostanzialmente indicato la settimana scorsa il congresso del partito laburista. mentre l'attenzione del paese veta sulla desiderabilità (anzı necessità, come ha sottolineato Brown) di una confluenza europea che per essere vera deve coincidere appunto con uno sforzo di rinnovamento delle posizioni economico-finanziarie e internazionali del governo inglese. L'appoggio diplomatico degli altri partiti socialisti all'iniziativa inglese appare oggi condiziona. to dal maggior rilievo assunto dalle questioni di riconversione economica che l'eventuale ingresso britannico esige. Ma è soprattutto il fatto che lo sviluppo europeo coincide oggi con la creazione delle condizioni di indipendenza effettiva del continente a caratterizzare l'atmosfera di questo incontro dell'Internazionale. I francesi e poi i belgi e i danesi hanno fatto da battistrada su un cammino la cui positiva evoluzione si ripercuote in altre direzioni (con ovvie limitazioni, certo, ma con una tendenziale ricerca di mobilità) anche in rappresentanze come quella tedesca. Sul terreno strettamente politico c'è una constatazione basilare che vale per tutti i partiti socialisti e soprattutto per quelli europei: 'immobilismo che discende da un legame con gli USA supinamente accettato e l'aderenza stretta ai rigidi modelli dell'atlantismo e dell'europeismo convenzionali, ha sempre por tato ad una erosione delle pro prie posizioni. E' questo il li mite col quale hanno dovuto fare i conti i belgi ieri e ogg tedeschi e che spinge, nel l'autonomia alla ricerca o alla

gli osservatori presenti.

lantissimo successo riportato

nelle recenti elezioni cantonali.

Compita che si possono così rias-

sumere: contribuire allo svilup-

che e sociali; adoprarsi perchè

il popolo francese affermi con

sempre maggior forza la sua so-

lidarietà con il Vietnam aggre-

dito; proseguire gli sforzi per

arrivare a un programma co-

mune delle sinistra in materia

di progresso sociale e di pace.

po delle grandi lotte economi

Leo Vestri

che il terzo uomo dell'affare dei commissari è stato allontanato dalla città in cui si sono svolti i gravi episodi che metconferma di un nuovo atteggiatono sotto accusa i metodi a mento. Quello dell'indipendenza dottati in Sardegna dagli alti europea è l'argemento sul quacomandi della polizia. Esperile, alla vigilia della riunione dell'Internazionale socialista, si ferma con particolare enfasi l'impegno dei partecipanti (nel-

te le solite formalità burocratiche, dove verrà ospitato il dottor Balsamo? In una cella del carcere oppure nell'inferle differenti valutazioni e con tutte le contraddizioni a cui esso dà luogo) e l'interesse de-Per una strana coincidenza sembra che una grave epidemia influenzale abbia colpito i funzionari della Mobile sassarese. Il vicequestore Grappo-

ne stamane accusava 39 gradi di febbre, perciò si è presentato in tribunale « per rispetto della giustizia >, dopo essersi letteralmente riempito di antibiotici. Anche Juliano e Gigliotti, dalla infermeria del carcere di Buon Cammino sono stati trasferiti all'ospedale militare per « seri motivi di salute ». In questo caso vengono a cadere le ragioni per le quali i due sono stati tradotti da Sassari a Cagliari. I dirigenti della questura di Sassari dissero. l'altro giorno, che non era opportuno tenere Juliano e Gigliotti nello stesso carcere dove sono rinchiumostra a questo movimento che i dimostrazioni ed effettueranno si il pastore Umberto Cossa e blocchi stradali dalle ore 8 alle l'autista Mario Pisano apparte-18. I contadini reclamano in nenti alla «banda di Ferraparticolare una giusta remunegosto ». La giustificazione, perazione per il loro lavoro, un rò, non regge, tanto più che aumento immediato e sostanziai due funzionari incriminati e del prezzo della carne e un essendo in cattive condizioni efficace sostegno al prezzo del fisiche — potevano essere rico-L'appoggio a queste lotte da verati benissimo all'ospedale parte del Partito comunista di Sassari. Allora perchè quefrancese è stato espresso dal sti spostamenti? A molti risegretario generale del PCF mane il sospetto che tutto ciò Waldeck Rochet in un discorpossa rappresentare un tentaso pronunciato sabato a Nantivo di insabbiare l'inchiesta. terre. Rochet ha altresl indi-Intanto non si comprende cato i comp:ti essenziali dei cochi ha deciso il trasferimenmunisti francesi dopo il bril-

to a Cagliari dei tre funziona-

ri colpiti da mandato di cat-

tura. Il procuratore della Re-

pubblica dottor Stile non è in

sede. Lo sostituisce il procu-

ratore anziano, dottor Anto-

nio Piroddi, che non è in gra-

do di fornire conferme uffi-

ciali. Tuttavia negli ambienti

della procura generale della

Dichiarazione degli avv.ti Marras e Devilla

«Solo grazie ai magistrati

la Sardegna non è colonia» dalla sala di attesa è stato Dal nostro corrispondente

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Grappone

vrà spiegare la sua presenza nel falso conflitto a fuoco del 14 agosto, o periomeno dovrà dire come mai na per-messo che la polizia diffon-

desse una versione inesatta

Alle 13,05 il vice questore

introdotto nell'ufficio del dottor Fiore. L'interrogatorio è

durato cinquantacinque minu-

La giornata di oggi è stata

caratterizzata da altri due fat-

ti importanti: l'arrivo del vice

commissario Balsamo per co-

stituirsi, e la notizia che an-

che a Nuoro sarebbe scop-

piata una bomba molto simile

Il dr. Giuseppe Balsamo si

è costituito alle 9.10. Indos-

sava un abito blu estivo di-

mostrava un'aria tranquilla,

riposata. Nessuno lo ha visto

scendere dall'aereo, sia allo

aeroporto di Cagliari che a

quello di Alghero. Il mare-

sciallo Pau, che lo ha condot-

to al Palazzo di Giustizia, di

prima mattina, aveva ricevuto

l'ordine di andarlo a prende-

re all'emiciclo Garibaldi, in

pieno centro. Una volta nella

saletta attigua all'ufficio del

giudice istruttore. Balsamo ha

atteso un'ora prima di essere

ricevuto. Durante l'intervallo

siamo riusciti, con altri colle-

ghi, ad intervistare l'impu-

« Ero in licenza, a Palermo.

Partii da Sassari alle ore 13

del 4 ottobre. Salutai i colle-

ghi della questura, quindi rag-

giunsi in macchina Cagliari.

Dall'aeroporto di Elmas pre-

si l'aereo del pomeriggio di-

Lei era a conoscenza del-

l'inchiesta del magistrato pri-

ma di partire? ». Ha risposto

diventa pallido. « Sei tranquil-

lo? », gli chiede il dott. Con-

tissa. La risposta è pronta,

ma il tono di voce incerto:

« Io sì ho fiducia nella giu-

Sono le 10. Si fa avanti il

giudice istruttore. Dopo aver

chiesto ai giornalisti di la

sciare il corridoio il dott. Fio-

re introduce il vice commissa-

rio nel proprio ufficio. L'inter-

rogatorio ha inizio. Durerà

esattamente tre ore. Alle ore

13 precise. l'imputato esce.

scuro in viso. Ha l'aria abbat

tuta. I giornalisti sono anco-

ra nel corridoio e davanti

all'ingresso del palazzo, chie-

dono dichiarazioni, lampeg-

giano i flash dei fotografi.

Non ho niente da dichiara

re. Ho lavorato per la giusti-

zia ed ho fiducia in essa. Guai

Sono state le sue ultime pa-

role, prima di salire su una

le 13,10 diretta alle carceri di

Buon Cammino di Cagliari. An-

Giulia verde della polizia, al

se perdessi la fiducia ».

stizia ».

retto in Sicilia 🦫

« Dove si trovava? »

a quella di Sassari.

dello scontro.

SASSARI, 9. Gli avvocati Nino Marras

e Giammaria Devilla, penalisti del Foro di Sassari, da noi interpellati e pregati di illustrarci il loro pensiero in ordine allo scandalo della squadra mobile cittadina, ci hanno d'chiarato: « Crediamo di interpretare il pensiero e i sentimenti della maggior parte dei nostri colleghi di Sardegna, affermando che ci sentiamo tutti solidali con i nostri magnifici e coraggiosissimi magistrati sardi. Essi rappresentano per noi l'unico baluardo e l'unica salvaguardia della civile abertà che, ormai appare riconosciuto per molti versi, il potere politico intende chiaramente di-

struggere. « Finchè potremo fare affidamento su questi giudici onesti e integerrimi, insensibili a qualunque pressione e da qualunque parte proven'ente, noi sardi ci sentire mo difesi dagli abusi del po tere esecutivo. E' a questi

uomini, oggi ingiustamente attaccati, che siamo debitori del fatto di non essere stati care il processo. Il codice penale e la Costttuzione parlano chiaro: la sede naturale del processo è Sassari, e gli imputati devono stare a Sassari. Se sono stati allontanati dalla città, ci deve essere pure chi ha dato gli ordini. Certo è che questi or-

dini vengono dall'alto, ma oc-

corre specificare l'ufficio e la con un secco no. Al che abpersona direttamente interesbiamo ribadito che la notizia, da molti giorni, era a Sassari Ci sono state pressioni per ormai di dominio pubblico: bloccare ed eventualmente income mai la polizia, e sopratsabbiare l'istruttoria? Il dottor tutto i funzionari direttamen-Manchia - ci riferiscono per implicati nell'affare, nor sone dell'ambiente - lavora erano a conoscenza dell'inchiecon serenità e fermezza. « Se sta condotta dal giudice e non mi sentissi autonomo, mi della esistenza dei mandati dimetterei dall'incarico che atdi cattura? « Non sapevo mentualmente occupo »: questa la te. Ripeto: ero in vacanza. risposta fornita dal magistra-Le notizie che mi riquardano to a chi gli parlava di cinterle ho apprese a Palermo ». ferenze ». Egli ha anche e-Il dott. Carmelo Contissa. spresso la sua stima verso la commissario capo della quepolizia, aggiungendo che -stura di Sassari, messo ora a di fronte ai fatti - ogni madisposizione della Procura gistrato si sarebbe comportato della Repubblica, s'introduce nella stessa maniera. nella saletta per notificare al Sempre da persone qualifidott. Balsamo il mandato di cattura. Il vice commissario

cate abbiamo appreso che si procede con rito formale: per tanto ogni decisione viene pre sa dal giudice istruttore, che non ha scopi accusatori ma solo il dovere di accertare la verità. Se il dottor Fiore ha ritenuto di accettare la proposta del P.M. dottor Manchia di emettere i mandati di cattura contro Juliano, Balsamo e Gigliotti, significa che aveva raccolto elementi tali da non lasciare dubbi sulla gra-

vità dei fatti da contestare. Ciò testimonierebbe che l'area delle indagini è ormai mol to estesa, e riguarderebbe anche alcuni episodi di tentata estorsione commessi a Sassari contro l'ex presidente della Repubblica senatore Antonio Segni, contro il presidente del Banco di Sardegna dottor Boz zo, e contro il cav. Matteo Mannu di Ozieri.

Un altro fatto continua a tenere desta l'attenzione degli inquirenti: riguarda Franco, il pregiudicato milanese che avrebbe funzionato da agente provocatore inviato dalla questura nella rapina della gioielleria di Via Sorso. Franco è chiaramente un personaggio chiave nell'inchiesta condotta dal giudice istruttore dottor Fiore e il suo interrogatorio risulterebbe pre-

Da Nuoro è giunta la notizia non confermata ufficialmente che la magistratura potrebbe aprire una inchiesta anche nel capoluogo barbaricino. L'inchiesta riguarderebbe un recente sequestro di persona, per cui sono stati arrestati il meccanico Aldo Cungui e l'impiegato Pietro Ruju. Si dice che, probabilmente, per i due giovani sarà richiesta una perizia medico legale.

Un'altra denuncia contro Juliano?

Un telegramma giunto oggi alla Procura della Repubblica di Cagliari sembra aggravare notevolmente la già difficile posizione di Elio Juliano, il capo della squadra mobile di Sassari arrestato per ordine del giudice istruttore. Il messaggio porta la firma del signor Ulderico Sciarretta, il quale ch'ede di essere interrogato insieme col figlio Roberto, attualmente detenuto nel carcere romano di Rebibbia. Ulderico Sciarretta e il figlio accusano il dottor Juliano di tenuto già a Napoli quando era in forza presso la squadra mobile di quella città un comportamento del tutto analogo a quello per il quale è stato arrestato. Insieme con altri funzionari e agenti di polizia. Juliano avrebbe costretto Roberto Sciarretta a confessare una lunga serie di furti. Sempre in modo tutt'altro che ortodosso, gli avrebbe anche fatto accusare oltre dieci persone che poi sono risultate del tutto innocenti (molte di esse - indubbiamente non si tratta di gentiluomini — si trovavano in carcere all'epoca dei fatti per cui vennero denunciate)

Fallimento

recentemente sostenuto che contro il banditismo sardo occorrono le casematte, i lanciafiamme e la costruzione di strade stra-Repubblica si fa rilevare la tegiche, sull'esempio, insomma, impossibilità per legge di avo- della guerra che gli americani

ancora degradati al rango di coloniali.

« Quando leggiamo editoria li come quelli del "Tempo" e del "Corriere della Sera", nei quali si eccitano gli organi del governo a fare ricorso a qualunque illegalità in nome di un malinteso principio secondo il quale il fine giustifica i mezzi, a noi sembra di essere ritornati in

pieno regime fascista. « Siamo dell'avviso che la strada che si inizia con le sevizie ai detenuti, con le denunce false e calunniose, sia quella che sta conducendo a privare il cittadino di ogni garanzia costituzionale. in Italia sono stati arrestati sacerdot, professori universitari di chiara fama, funzio nari di altissimo rango, magistratı, ufficialı, senza nes sun turbamento dell'opinione pubblica, mentre per l'arre sto di tre polizotti indiziati di reati infamanti si parla di istituzioni in pericolo. « Stia tranquillo il min stro de!TInterno, anche i suoi polizotti saranno giudicati da giudici onesti: con serenità. objett vità, e nel pieno rispetto della legge ».

stanno conducendo nel Vietnam: Se i magistrati sono sardi, capi della polizia provengono invece tutti dal Continente, Con l'arrivo dei « baschi blu » 1 po chi che c'erano sono stati tra sferiti altrove: un sardo pud diventare ministro, o anche Presidente della Repubblica, ma non può mai asprare a di rigere importanti attività di ordine pubblico nella sua terra: gli incar chi di questore o di commissario gli sono v etati Ciò dà un'idea dei criteri che hanno guidato l'azione della polizia che non a caso ha fallito i suoi obiettivi, approdando a punti di degenerazione, come testimonia l'affare > di Sassari, e approfondendo le fe rite che restano aperte nel rap porto fra l'Isola e il resto del

Quando si vuo'e matea re qualcuno, in Sardegna si dice anche oggi: « Su Buginu chi ti pighiri > (Che ti prenda il dia volo - oppure, il boia) Buginu non è un personaggio inventato dalla fantasia popo lare: si tratta di Bogino, min stro di Polizia dei Savoia, che oltre un secolo fa fece drizza re in ogni comune sardo una forca, non soltanto ammontrice. Eppure, la sua epoca fu caratterizzata da una lievita-

zione dei delitti, in numero co me in ferocia di esecuzione. Le forche non servirono a cancellare il banditismo, ma non vi sono riusciti in questi ultim anni i « baschi blu » e i più not poliziotti fatti venire dal conti (Guarino, questore di Cagliari e codirigente della Criminalpol del qua'e si dà co me prossima la destituzione: Grappone, implicato nell's affaτe> di Sassari; Juliano, finito nel carcere di Buon Cammino) Si deve anz, parlare di ur anno nero, apertosi con la stra ge di Ollo'ai, dove vennero fa ciati con sventagliate di mitra -coniugi Pira e un bambino di 10 anni, Michele Podda, che stava guardando la televisione I sequestri di persona sono stati 13 in 10 mes; tutt: impu niti. Ma Taviani ha trovato il coraggio di dire, vantandosene, che gli arrestati sono stat nel frattempo 542 in tutta l'Isola Di chi si tratta? Di ladri d polli? Di piccoli abigeatari? D povera gente arrestata secondo metodi del commissario Juliano? E' un fatto che i nuclei veramente pericolosi dei fuori'egge continuano a co'pire duramente, mentre i c baschi blu >

zia nel perimetro dei loro rastrellamenti. Giovanni Dessolis, Giovann Todde e Angelino Bassu, rapiti l'11 aprile, vennero trovati morti pochi giorni dopo. Peppino Pinna venne sequestrato il 30 aprile e liberato dopo i pagamento del riscatto: qua che giorno dopo fu la rolta d Giuseppe Capelli e Giovanni Soro. lasciati poi in libertà a distanza di 17 giorni l'uno dall'altro: così Michele Sedda di Bortigali; così Giuseppe Manca, che pagò 30 milioni ai suoi ravitori; così Giuseppe Catte e Ignazio Tolu e Gianni Caocci Nicola Atzara, nel febbraio scorso a Arzachena, riuscì a fuggire per l'intervento di un agente, Giuseppe Baghino, rapito il 19 agosto a Cala Libe-rotto, non è più tornato e tutti

crivellano di colpi rifugi di pa

stor, e mettono a soqquadro l**e**

case che rientrano per d'sgra-

sono convinti che ormai sia A questo punto, il ministro dell'Interno Taviani dice: inchiesta parlamentare. Ma non precisa nulla su di essa, e ricorda soltanto, a mo d'esempio precedente dell'inchiesta sul la mafia, fenomeno tuttavia molto diverso rispetto al ban ditismo sardo. Vedremo. Una inchiesta è intanto in corso, riguarda la polizia e dovrà an dare in fondo in modo convincente per tutti. Un'altra potrebbe riquardare ali impegni presi nei confronti della Sardegna e non mantenuti: po-trebbe essere affrontato cost. sul terreno delle realizzazioni concrete, il problema della trasformazione della pastorizia, attualmente affidata alla transumanza, in al'evamenti moderni, stanziali; un problemachiave anche nella lotta contro

ENTRO LA SETTIMANA

il banditismo.

Si riunisce l'Associazione

magistrati La Giunta esecutiva della Associazione nazionale magistrati. sarà convocata entro la settimana per esaminare la situazione che si è determinata dopo la emissione dei mandati di cattrara da parte della magistratura sarda a carico di alcuni funzio-

Tipografico GATE 80185 - Via dei Taurini a. 19 The state of the state of the state of